

Autozeta



SERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATO

ISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

Autozeta



SERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATO

ISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

Il Pungiglione

Il Natale lo schwa e l'asterisco

Natale diventa "Festa d'inverno" per non discriminare le altre religioni. L'Istituto universitario europeo di Fiesole (Firenze) potrebbe cambiare il nome del Natale, allargandone il significato per abbracciare le diverse religioni e trasformandolo in Festa d'inverno. È fra le linee guida tracciate dalla nuova prorettrice. «Le diverse osservanze religiose e culturali rappresentate all'Iue (Istituto universitario europeo) lo faranno (il Natale) essere riconosciuto all'interno del calendario degli eventi e delle attività connesse. Verrà prestata attenzione per garantire che la celebrazione delle festività e degli eventi sia comunicata con un linguaggio inclusivo, riconoscere le diverse religioni e credenze». E sulla inclusività, stavolta di genere, un comune emiliano ha adottato lo «schwa» (e / rovesciata) "per essere più inclusivo". Questa tendenza viene contestata da tantissimi scrittori, storici, artisti e letterati con in testa Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca. L'Accademia, già mesi fa, intervenne in modo molto duro contro l'introduzione della «e» capovolta, appunto lo schwa (ə), cocciatamente voluto dai promotori «per rendere la lingua italiana più inclusiva e meno legata al predominio maschilista». Ancora più fantasiosa l'idea del preside di un liceo di Torino quando ha deciso che, nelle comunicazioni ufficiali, non utilizzerà più sostantivi e aggettivi connotati, ma l'asterisco. Non più "studente", ma "student*", non "iscritti", ma "iscritt*", non "ragazzi", ma "ragazz*". Insomma l'asterico al posto dell'antico iscrittola o ragazzile per la cosiddetta inclusione di genere. È l'esasperazione del "politicamente corretto" che ha portato anche a definire nelle carte d'identità dei minori non più padre e madre, ma genitore 1 e genitore 2. Così avremo la scuola che invita ai colloqui del figlio il genitore 1-2, ma non si può sapere se sono padre-madre o se entrambi sono padri o madri. Siamo arrivati al parossismo. (li.fo)

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE UNA TARGA RICONOSCIMENTO



Da sinistra: Valerio Locatelli, Giovanni Biasi, il direttore Lino Fontana, il sindaco Luigi Mirandola, Franca Zarantonello e il vice sindaco Federico Giordani

I nostri primi 50 anni

Recentemente (20 ottobre), nell'auditorium dell'ex chiesa di Santa Maria Maddalena durante un incontro pubblico l'amministrazione comunale ha consegnato una targa di riconoscimento al mensile La Voce del Basso Veronese in occasione dei 50 anni dalla sua fondazione. Sia

il sindaco Luigi Mirandola sia l'assessore alla cultura Federico Giordani hanno ringraziato la redazione "per i 50 anni di attività al servizio del territorio. Con stima e riconoscenza" come recita la targa consegnata dal sindaco all'attuale direttore Lino Fontana. Il mensile La Voce del Basso Veronese,

edito a Isola della Scala, è stato fondato nel 1974 da Antonio Bizzari che lo diresse fino al 1991. Gli succedette Enea Pasquale Ferrarini fino al 1996. Dal gennaio 1997 la testata scaligera è diretta da Lino Fontana con una redazione composta di altri due giornalisti: Valerio Locatelli e Giovanni Biasi.

MAI COSÌ TANTI BAMBINI E GIORNALISTI UCCISI L'orrore della guerra Hamas-Israele

Lo sdegno che questa guerra provoca nelle persone non rovinata dal fanatismo ideologico o dall'indifferenza morale tocca due punti importanti di quella che si fatica ormai a definire "civiltà".

Il primo è la strage di bambini ("Mai tanti bimbi morti in guerra" dichiara l'Onu). È l'ultimo passaggio della disumanizzazione della guerra, la fine della distinzione tra militari e civili (da tempo denunciata da Gino Strada: le guerre moderne fanno più vittime tra i civili che tra i militari), ma

tra questi anche di quella tra uomini, donne, anziani, bambini.

Il secondo punto è la strage di giornalisti ("36 giornalisti uccisi: mai successo in trent'anni" titola Il Fatto Quotidiano del 7-11-2023). Si tratta dei cosiddetti "giornalisti di guerra", persone coraggiose che applicano fino al rischio estremo il dovere del cronista, documentare la realtà, in questo caso la verità della guerra. Accanto a questa categoria, che paga con la vita la sua moralità e professionalità, ce n'è un'altra, quella dei giornalisti "embed-

ded", cioè "ingaggiati" da una delle forze in campo, dalle quali arrivano notizie manipolate che contribuiscono a far accettare ai popoli il conflitto, facendoli schierare da una parte o dall'altra mentre la guerra, come tutta la realtà, è complessa e non permette facili semplificazioni sulle cause, le ragioni e i responsabili. Quanto tutto ciò sia pericoloso per la libertà dell'informazione, uno dei diritti fondamentali dell'uomo, e per la stessa democrazia, è possibile capirlo.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

I 100 anni di Vittore Salgarelli

- pag. 2 -

POVEGLIANO

Spara vicino alle case

- pag. 4 -

MOZZECANE

Affettatrici Berkel in un museo

- pag. 5 -

ERBÈ

I tre secoli del santuario

- pag. 6 -

NOGARA

Isoli eterno tifoso del calcio

- pag. 7 -

• 334-3573731 • Via San Francesco, 22
• 0442-61386 • 37054, Nogara, Verona
• pelassicurazioni@gmail.com



ASSICURA
il tuo FUTURO!

I NOSTRI SERVIZI PENSATI PER TE:

- Assicurazioni sulla vita
- Assicurazioni per la casa
- Fondi pensione
- Assicurazioni auto
- Assicurazioni professionali
- Assicurazioni sulla salute



P&I assicurazioni è soggetta alla vigilanza dell'IVASS ed iscritta al RUI con numero 1000718007. Consulta gli estremi dell'iscrizione al sito www.servizi.ivass.it



Studio di Fisioterapia
FT. DOTT. PAOLO ISALBERTI

Via Casotti, 4 37054 Nogara VR • Laureato in:
cel. 347-0006609 • FISIOTERAPIA
isa.p.10@hotmail.it • SCIENZE MOTORIE



Fisioterapia anche a domicilio!

ISOLA DELLA SCALA - ERBÈ - TREVENZUOLO

I cento anni di Vittore Salgarelli

Festeggiato dalla comunità isolana con una targa di riconoscimento



Domenica 8 ottobre la comunità di Isola della Scala durante la messa delle 11,30 ha festeggiato i 100 anni del maestro Vittore Salgarelli. Nell'occasione, il sindaco Luigi Mirandola gli ha consegnato una targa di riconoscimento evidenziando quanto egli abbia lasciato un segno indelebile nel nostro paese, non solo come insegnante di tantissimi isolani, ma anche come guida e amministratore del Comune, dell'Ospedale e della Casa di Riposo, ringraziandolo a nome del consiglio comunale e di tutta la cittadinanza. L'impegno politico del maestro Salgarelli è stato notevole: dopo l'incarico di vicesindaco nel 1951, viene eletto Sindaco per due mandati dal '56 al '64 e consigliere comunale dal '65 al '70. Dal '70 al '78 è stato membro del consiglio di amministrazione dell'Ospedale e per sei anni presidente. Dall'89 al '93 è stato presidente della Casa di Riposo "B. Albertini". Come lui ama ricordare "a Isola della Scala quegli anni erano molto diversi dagli attuali, l'economia era prevalentemente agri-

cola, con pochi servizi sociali e con una società che usciva stremata dalla dittatura e dalla guerra. Gran parte dell'attività assistenziale era a carico del Comune e quindi erano molto rilevanti, anche dal punto di vista economico, gli impegni comunali per la sanità degli isolani, come l'assistenza farmaceutica e ospedaliera". Durante il suo mandato fu dato notevole impulso all'edilizia popolare, garantendo a tanti cittadini l'accesso alla casa. Fu ampliata la scuola elementare del capoluogo con il restauro del vecchio stabile di via Cavour e la costruzione di uno nuovo collegato in via Prato Fiera. Furono edificate le scuole elementari di Gabbia e Pellegrina, sistemate le materne delle frazioni e costruita la scuola media in via Rimembranza. Nell'ottobre 1960, gestita dal Comune, ebbe inizio la prima classe dell'Istituto Tecnico per Ragionieri, con un successivo acquisto di terreno per una sede in via Rimembranza. In questa via è sorto anche il Centro Professionale Enaip su un terreno concesso dal Comune. Un contributo essenziale

allo sviluppo del paese è stato pure il miglioramento della viabilità con l'asfaltatura delle strade, a quei tempi "bianche", sia in centro che verso Erbè, Trevenzuolo e Vigasio. Fu estesa la rete elettrica e telefonica anche nelle zone di campagna e nel '56 iniziarono i lavori per la costruzione dell'acquedotto. Il maestro Salgarelli ricorda ancora con molta lucidità i suoi impegni per Isola della Scala e ama precisare che a lui "è sempre stato chiesto di ricoprire i diversi ruoli", non si è mai proposto personalmente. Fu grande amico dei fratelli Corrà, in particolare di Geone e si trovava con Flavio la sera del bombardamento di Isola del 28 gennaio 1944. Vittore Salgarelli, nato il 7 ottobre 1923 a Tarmassia, ha vissuto dal '28 al '55 a Casalbergo e poi a Isola della Scala, dopo il suo matrimonio con Maria Fresco. Diplomatosi maestro nel '42, ha insegnato prima in diverse scuole della zona e poi per 30 anni a Isola, fino al 1986, anno del suo pensionamento.

Claudia Tinto



Festa del donatore premiati 52 volontari

Ad Enrico Cristofoli il distintivo rubino per aver superato le 70 dosi

La sezione Avis di Isola della Scala, Erbè e Trevenzuolo festeggia i suoi donatori e punta a diventare sempre più grande. Sono 52 i generosi volontari premiati in occasione della 54esima Festa del donatore svoltasi a Erbè lo scorso 15 ottobre. Tra questi Enrico Cristofoli ha ricevuto il Distintivo rubino, un riconoscimento conferito a chi ha compiuto più di 70 donazioni. Ad altri dieci donatori è stato assegnato il Distintivo d'oro per aver fatto più di 50 donazioni: Paolo Boraso, Riccardo Cestari, Nicola Cremonesi, Lorenzo Mortaro, Lorenzo Lucchi, Dario Patuzzi, Giuliano Peron, Nicola Rebutini, Valentino Roncarà e Demetrio Sandrini. Grande la soddisfazione della presidente Valeria Meldò, anche per l'assidua

opera di sensibilizzazione che quest'anno ha portato al reclutamento di oltre un centinaio di aspiranti donatori. "Con la partecipazione alle sagre locali abbiamo raccolto 108 nuovi aspiranti - riferisce Meldò - Non diventeranno tutti donatori effettivi, ma intanto li accompagniamo in questo percorso di avvicinamento che è fondamentale affinché non si scoraggino; sono donatori fondamentali che non possiamo permetterci di perdere per strada, per questo cerchiamo sempre di andare incontro alle loro esigenze. Recentemente abbiamo notato un grande interesse da parte dei giovani e anche da persone più mature e questo ci incoraggia a proseguire con nuovo slancio nelle nostre attività" conclude.

Ida Rella

Ma.Ri. Sped s.a.s.
Trasporti & Logistica
NEL TRIVENETO E LOMBARDIA

SERVIZI CON MEZZI REFRIGERATI
DISPONIBILITÀ
DI CELLA FRIGORIFERA IN SEDE

Via San José Maria Escrivà De Balaguer, 4
37060 BUTTAPIETRA
Tel. 045 8621322 - Fax 045 8621324
E-mail: info@marisped.com

farrox pizza

Isola della Scala
Via Marconi, 13

San Giovanni Lupatoto
Via C. Battisti, 52

Buttapietra
Piazza Roma, 38

CAPPOTTI · CARTONGESSO
edilstore
Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresl@tiscali.it
MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

Assegnato il premio "Gente di campagna"

Lo scorso venerdì 9 novembre, nell'ambito della serata di inaugurazione della 21ª Fiera del Bollito con la pearà, è stato consegnato il premio "Gente di campagna" giunto alla 20ª edizione. Fu istituito dall'attuale Assessore all'agricoltura Carlo Ferro, che con il sindaco Luigi Mirandola ha consegnato il premio a Lino Fontana (foto sopra), direttore della Voce del Basso Veronese, e ad Elio Pasqualini (foto in basso), anziano agricoltore isolano.



ISOLA DELLA SCALA

Adelino Quinto artista dimenticato

Ci sono persone a cui che per incomprensibili motivi sono destinati a un immeritevole destino di oblio. È il caso del pittore Adelino Quinto (1897-1966) (nella foto) che appartiene alla storia locale isolana. Eccone di seguito un ritratto da custodire e rivalutare come uomo appassionato cultore dell'arte. Nato a Isola della Scala, frequentò l'Accademia d'arte, ma non completò gli studi per problemi



eloquente ritratto il suo allievo, Elio Gaspari, pittore isolano che lo conobbe da ragazzino quando lavorava per lui come garzone nella sua attività di imbianchino. "Lo considero il mio maestro e il mio ispiratore, è grazie a lui che ho potuto seguire la mia aspirazione artistica, che ha fatto parte della mia vita. Posso dire di aver imparato molto di più alla scuola del pittore Quinto che in cinque

anni di Accademia". E ricorda: "A volte, durante le pause di lavoro, lo vedevo come assentarsi con la mente, ero certo pensasse a qualche nuovo soggetto da immortalare sulla tela. Oppure chiamava a sé noi collaboratori richiamando la nostra attenzione su un cielo con una luce particolare o una nebbiolina autunnale, iniziando a parlare di pittura e di arti figurative con grande passione tanto che dovevamo ricordargli che era ora di tornare al lavoro!". Per la figlia Graziella, "era un talento vero, un uomo di grande sensibilità artistica. Sono molto grata a Elio Gaspari per la stima che nutre nei confronti di mio padre e perché ne mantiene viva la memoria". E aggiunge: "Certo papà avrebbe meritato maggiore riconoscimento in vita, ma la sua arte vivrà per sempre nelle sue opere e questo ci dà la misura del suo valore, che spero non verrà dimenticato".

Ida Rella

Le riflessioni di Lele

Cultura in serra(*)

Le cronache di questi giorni sono intrise di stomachevole violenza nei confronti delle donne (ragazze, giovani o adulte), che divengono vittime del crimine più abominevole che si possa immaginare. Immediatamente si svelano inclinazioni e formazione etica, culturale e morale del Paese, della società di cui facciamo parte. C'è il politico che invoca castrazioni e soluzioni medioevali (tra l'altro imbarazzandone un altro dello stesso governo, il cui figlio è indagato proprio per tal reato), vi sono altri che emettono discorsi come torrenti carsici. Vi sono "personaggi collaterali" che di meglio non trovano che indicare come minimo incaute le vittime. Statistiche denunciano oltre 4 milioni di donne vittime di atti violenti. Di fronte a tal numero, certe affermazioni certificano solo la stupidità di chi le propugna. Oltretutto, autorizzando di fatto l'esistenza di questi rami violenti. Questo turpe tendenza è in crescita, alimentata da modelli sociali che tendono a dividere i generi per "funzioni", eradicando il concetto di appartenenza al genere umano. L'uomo e la donna visti nell'ottica "del fare", anziché

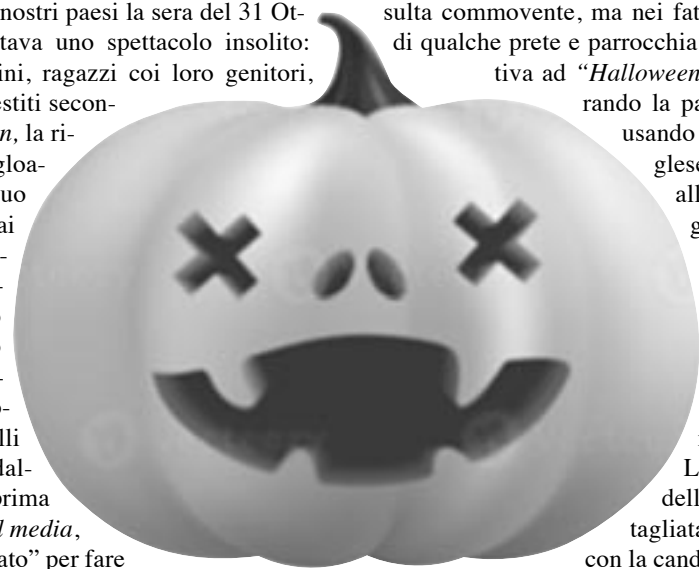
dell'"essere". Sono decenni che la televisione mette le donne in contesti di solo riempitivo, siparietti e battutine di ormai celebre matrice. Convincendo addirittura non poche ragazze ad ambire a simili contesti. Ed ecco, la serra spiegata. Un ambiente artificiale creato per ottenere determinati prodotti in misura consistente, indipendente dal contesto. Questo è. Un tipo di modello culturale in funzione di certa politica, di certi risultati da ottenere. Con inevitabili danni collaterali sottovalutati, sminuiti. Risibile lo sforzo di contrastare il fenomeno di certe amministrazioni, che si concretizza nel dipingere di rosso una panchina. I social sono un buon "campionatore sociale", in breve tempo ci si fa una idea di che aria tira... Riporto una schermata, sin dal primo commento si intuisce il sentimento verso una ragazza, studentessa universitaria e aspirante modella. Ridicolizzata già al primo commento e, cosa più triste, da un'altra donna, addirittura per il suo nome. I commenti di parte maschile sono ben più "incisivi". È la serra che sta dando i suoi frutti.

(*) Non ho sbagliato, ho volutamente usato la U anziché la O.

HALLOWEEN DISTRUGGE LA TRADIZIONE LOCALE

C'era una volta la luméra

A chi girava per i nostri paesi la sera del 31 Ottobre si presentava uno spettacolo insolito: tormente di bambini, ragazzi coi loro genitori, gruppi di adolescenti vestiti secondo la moda di Halloween, la ricorrenza di origine angloamericana celebrava il suo trionfo (Non si erano mai viste tante persone partecipare a questa manifestazione). Si è visto ancora una volta quanto è forte il condizionamento esercitato sul costume locale dai modelli culturali provenienti dall'America e promossi prima dalla TV e ora dai social media, subito accolti dal "mercato" per fare affari (negozi pieni di oggetti da vendere) Di fronte a questa paccottiglia che mescola l'orrore (horror) a basso costo a disposizione di tutti e il cattivo gusto ri-



sulta commovente, ma nei fatti poco efficace, l'opera di qualche prete e parrocchia che propone, in alternativa ad "Halloween", "Holyween", recuperando la parola "Holy", santo, ma usando ancora l'espressione inglese. Il tentativo di rifarsi alla tradizione religiosa legata alla comunicazione tra i vivi e i morti/santi è ammirevole, ma destinata a soccombere alla logica ormai dominante che trasforma tutto in commercio e consumo di massa.

La bellezza e l'incanto della "luméra", la zucca intagliata a forma di testa umana con la candela dentro, posta in rilievo sulle colonne e alle finestre, a indicare la "Festa della luce", sono solo ricordi lontani.

Giovanni Biasi

RISCOPERTA UNA SIGNIFICATIVA ESPERIENZA

Un libro che esalta il dialetto

È stato pubblicato il libro "POESIA e LINGUAGGIO in Italia - I dialetti sono linguaggi che certamente fanno poesia!" di Osvaldo Tedeschi. Si tratta di un testo che riscopre un'esperienza svolta alcuni decenni fa nella Casa di riposo "Casa Serena O.N.P.I." di Verona, nella quale l'autore, giovane studente, lavorava come "dipendente trimestrale" organizzando con i dirigenti eventi culturali, tra i quali gli "Incontri di poesia dialettale", che coinvolsero poeti di livello nazionale come il siciliano Ignazio Buttitta, la veronese Wanda Girardi Castellani e il mantovano Enzo Lui. La raccolta delle poesie lette allora è stata conservata dall'amico e compagno di militanza politica Renzo Fratton, che ha incoraggiato Osvaldo Tedeschi a pubblicare l'opera. Questi ha aderito con entusiasmo, aggiungendo alcune poesie scritte dalla moglie Gianna Bonizzato. Ecco una poesia di Ignazio Buttitta, autore i cui testi sono nelle antologie scolastiche, sorta di "manifesto" sull'importanza della lingua e del dialetto. (gi.bia.)

Lingua e dialetto

Un populu
mittitilu a catina
spugghiatilu
attuppatici a yucca
è ancora libiru

Livatici u travagghiu
u passaportu
a tavola unnu mancia
u lettu unnu dormi,
è ancora riccu.

Un populu
diventa povero e servu
quannu ci arrobbanu a lingua
addutata di patri
è persu pi sempri.

Diventa poviru e servu
quannu i paroli non figghianu paroli
e si mancianu tra l'iddi.
Mi nn'addugni ora
mentri accordu a chitarra du dialettu
ca perdi la corda lu jornu.

Lingua e dialetto

Un populo
mettetelo in catene
spogliatelo
tappategli la bocca
è ancora libero.

Toglietegli il lavoro
il passaporto
la tavola dove mangia
il letto dove dorme
È ancora riccu.

Un populo
diventa povero e servo
quando gli rubano la lingua
avuta in dote dai patri
è persa per sempre.

Diventa povero e servo
quando le parole non figliano parole
e si divorano tra loro.
Me ne accorgo ora
mentre accordo la chitarra del dialetto
che perde una corda al giorno.

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

POVEGLIANO

Spara a una lepre vicino alle case

Il cacciatore è stato denunciato alla Procura

Alcuni cacciatori si sono avvicinati agli edifici che ospitano, oltre alle abitazioni, anche un centro culturale, in una zona dove l'abitato confina con la campagna. Qui alcuni bambini stavano giocando con una lepre.

Uno dei cacciatori, che avevano ampiamente superato le distanze fissate dalla legge entro le quali non si può accedere armati, ha sparato uccidendo l'animale. La responsabile del centro

culturale ha chiamato subito una guardia della polizia provinciale, che ha fatto le indagini del caso e quindi presentato alla Procura della Repubblica una denuncia del cacciatore "per aver sparato a distanza inferiore a quella consentita, vicino alle abitazioni, con grave pericolo per l'incolumità delle persone". Lasciamo commenti e riflessioni ai lettori.

Sa. Ro.

FOTONOTIZIA



I giovani riscoprono la vendemmia

Vendemmia come una volta. L'idea è venuta al 17enne Pietro Tedeschi (nella foto il secondo da sinistra), studente all'Istituto alberghiero di Trento, che ha coinvolto un gruppo di coetanei, anche loro studenti, residenti nella zona. In allegria hanno vendemmiato nel vigneto del nonno, in via Livelli a Bonferraro, pigiando e torchiando l'uva senza una esperienza fatta "sul campo". Un lavoro che di certo ha entusiasmato i giovani perché, a fine giornata, hanno potuto vedere nelle damigiane e assaggiare il risultato dei loro sforzi. (l.f.)

CASTEL D'AZZANO - VIGASIO

Intitolata a don Remigio Soave la piazza della chiesa di Forette

Iniziativa partita dalla locale sezione Ancr

Dieci anni dalla sua morte, avvenuta il 25 luglio 2013,

Forette ha reso omaggio all'indimenticato parroco don Remigio Soave intitolandogli la piazza della chiesa che sorge proprio sul confine tra i territori comunali di Castel d'Azzano e Vigasio. La cerimonia si è svolta dopo la Messa solenne presieduta da don Marco Vezzari e concelebrata dai sacerdoti nativi di Forette e da alcuni ex parroci, alla presenza di numerose autorità, dal vicepresidente della Provincia Luca Trentini, al sindaco di Vigasio Eddi Tosi ed al vicesindaco di Castel d'Azzano Antonello Panuccio. La richiesta dell'intitolazione della piazza a don Soave è stata presentata dalla locale associazione Ancr presieduta da Gaetano Fusini.

A fare gli onori di casa è stato il consigliere comunale Raffaele Berto. Prima dello scoprimento della targa con la nuova denominazione della piazza il poeta locale Franco Semolini ha declamato alcuni versi dedicati a don Remigio Soave, che qui ha svolto il suo ministero per quasi cinquant'anni. (v.l.)



Nella foto in alto: Il parroco e le autorità davanti alla targa e qui a fianco la poesia di Franco Semolini dedicata a don Remigio Soave

"Don Remigio"
*Scorge almas,
 sempre almas,
 cammisa cammisa,
 par aver dato tutti in carita,
 San Martin, mero in paraiso,
 a un paraiso lo d'oro,
 fu, tota la vita,
 a San Martin
 la dedica,
 Prete de no altri,
 de campeggio,
 ch'el predicava
 con la voce de la anima,
 col scotimento del so cor,
 par parlar del signor,
 tanti d'adori la paraiso,
 tanti gentili la consola,
 tante messe col gregio in guida,
 la celebra
 e, par trovar la forza de la anima,
 tra le braccia de Maria
 el se batte con devotissimo,
 fissa in ciel, tra tanti
 liberti e santi,
 avra se dato vna
 nel regno paraiso,
 un posto de sicuro,
 la trova.*

Franco Semolini - 24.07.2018

«Aspettando il Forettefestival»
trionfa alla Fiera della polenta

Il palaspettacoli della 25ª Fiera della polenta ha ospitato per la prima volta la finale di «Aspettando il Forettefestival», concorso canoro per non professionisti nato nel 1988. La vittoria è andata ad una 21enne di Cologna Veneta, studentessa di canto jazz al Conservatorio di Castelfranco Veneto, Silvia Laura Fiorin, in arte Happy, che ha cantato e suonato alla tastiera "Dream", inedito di sua composizione. A premiarla il sindaco di Vigasio Eddi Tosi. Secondo classificato il 27enne mantovano Andrea Grespi, che ha interpretato il brano "Grace Kelly" di Mika. A consegnargli

il premio è stato Denis Zorzi, direttore artistico di Vigasio Eventi. Al terzo posto Giovanni Signorato di Lugagnano di Sona, che ha eseguito il brano "Afterglow". Vista la qualità delle interpretazioni, la giuria ha assegnato alcuni premi speciali. Quelli del Comune di Vigasio sono stati appannaggio di Linda Castellani, di San Pietro In Cariano, che ha presentato "The best"; Nicola De Guidi, di Asparetto di Cerea, «Theme of Mazinkaiser»; per la presenza scenica Barbara Gaidella e Paolo Pastore di Mantova che hanno cantato «Un briciolo di allegria»; per l'intensità in-

terpretativa Umberto Lo Sapio di Dossobuono, che ha cantato «Meraviglioso». Applauditissimi gli altri concorrenti in gara: Roberta Organo di Villafranca; Fabrizio Marchesini di Verona; la coppia Elisa Pasquetto ed Ezio Centi, rispettivamente di Sommacampagna e Roverbella; Filomena Squillace di Verona; Tiziano Spiazzi di Pescantina; Chiara Ciresola di Valeggio sul Mincio. Il premio social per aver ottenuto il maggior numero di like è andato ad Andrea Grespi. A condurre la finale il giornalista Valerio Locatelli e Ilaria Caizzo.

febalcasa
Bazzi Arredamenti

RONCANOVA di GAZZO VERONESE (VR) - Via Roma, 128
 veronagazzoveronese@febalcasa.it - www.bazziarredamenti.it
 Tel. 0442.579001 - Cell. 348.3906754

"Artigiani della comunicazione
 con carta e inchiostro dal 1957"



Grafiche Bologna
 ETICHELLIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 - C. 353 409 97 33
 Via M. L. King, 20/D - Isola della Scala (VR)
 info@grafichebologna.it

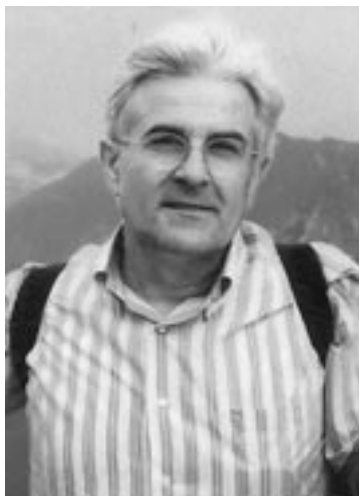
www.GRAFICHEBOLOGNA.IT
 @ f

OPPEANO

Addio a Luciano Carazzolo, l'educatore filosofo

Laureato in Filosofia all'Università di Padova, ha insegnato alcuni anni all'Istituto E. Bolisani di Isola della Scala. Vinto il concorso per preside (allora si chiamava così quello che oggi è il "dirigente scolastico"), ha avuto il suo primo incarico a Venezia. Tornato come preside nella scuola che lo aveva visto insegnante, ha svolto il ruolo con professionalità e saggezza, passando poi al Liceo scientifico Medi di Villafranca e quindi al Liceo Galilei di Verona. La sua azione educativa derivava

certo dal pensiero che aveva elaborato nella formazione cristiana della sua famiglia, poi nello studio della Filosofia. Da queste esperienze ha tratto i valori che lo hanno sempre caratterizzato: rispetto per tutte le persone e capacità di ascoltarle una per una, empatia per gli altri, espressa in un sorriso solare, manifestazione di una innata gentilezza. Con gli insegnanti non è mai stato un "capo", ma semmai un fratello maggiore, che indirizzava, consigliava e, se doveva far passare scelte difficili, le spiegava paziente-



mente all'interlocutore. Così è diventato un uomo universale, applicando il principio morale di Kant "Comportati sempre come se la tua azione possa fondare una legge generale", restando però sempre molto attaccato alla sua terra, Ca' degli Oppi, frazione della più conosciuta Oppeano dal nome che evoca suggestivi scenari campestri, percorsi a volte da Luciano in bicicletta. Al funerale un suo collega preside ha indicato la dote di cui Carazzolo era portatore nel difficile ruolo del "dirigente scolastico",

"l'equilibrio tra norma e stile". Toccanti anche i ricordi di una studentessa del Bolisani e del figlio Marco, che ne hanno elogiato "l'empatia, il rispetto, il dialogo, la calma diffusa, delicata, continua e rassicurante". Come spesso accade quando grandi persone come lui scompaiono improvvisamente, al funerale sono intervenuti molti rappresentanti di gruppi coi quali Luciano Carazzolo collaborava, testimonianza della pluralità di campi in cui era impegnato.

Giovanni Biasi

MOZZECANE

Affettatrici Berkel nel museo di Franchini

Trovare un ago nel pagliaio è un'operazione quasi impossibile. C'è riuscito Stefano Franchini, noto macellaio di Mozzecane, che ha trovato il terzo esemplare finora conosciuto al mondo del piedistallo (nella foto) dei primi esemplari di affettatrici Berkel, quello che era la base del modello C uscito dalla prima fabbrica aperta a Rotterdam il 12 ottobre 1898. Gli altri due esemplari finora conosciuti sono conservati nel museo Moma di New York ed in un museo di Assisi. Un pezzo molto raro quindi. Ora, opportunamente restaurato e riportato all'originale splendore, è entrato a far parte della sua importante collezione di affettatrici Berkel. È una specie di tavolino in pesante ghisa, con i quattro lati decorati che nel tempo ha lasciato il posto al piedistallo a colonna. "L'ho trovato casualmente al mercatino di Padova - racconta Franchini - L'ho riconosciuto subito in mezzo ad altri ferri vecchi, era tutto arrugginito, ma integro. L'ho fatto restaurare da uno specialista e riportato all'aspetto originale". Franchini da anni colleziona affettatrici Berkel. Ha un piccolo museo personale che traccia, in buona parte, la storia di questa marca. I modelli hanno vari colori: rosso e nero per le macellerie, panna per le latterie, verde, molto raro, per il mercato inglese. Il figlio Samuele, coinvolto nella stessa pas-



sione, sta sondando su internet i vari eventi a livello internazionale dove i collezionisti si danno appuntamento per completare questo modello con la sua affettatrice. "L'ultimo contatto l'ho avuto con un evento a Sydney in Australia, ma è stato infruttuoso. Spero in un colpo di fortuna" dice Samuele". L'affettatrice è stata inventata dal macellaio olandese Wilhelmus Adrianus Van Berkel, appassionato di meccanica per migliorare il taglio di carni, salumi, verdure. Semplice e geniale la sua intuizione: una lama concava che ruota perpendicolarmente al carrello col prodotto da affettare. Il carrello correndo avanti e indietro fa passare il prodotto sulla lama che taglia la fetta. Si ottengono così fette anche sottilissime e tutte uguali.

Vetusto Caliarì

VILLAFRANCA

Teatro e musica al Comunale Un viaggio fantastico e reale

È stato veramente uno spettacolo originale, vivace e coinvolgente, quello messo in scena al Teatro comunale Alida Ferrarini dall'Ail, Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma, in collaborazione con la Fidas, Donatori di sangue, e l'Aido. L'evento teatrale-musicale dal titolo "L'Origine della Specie, secondo Annie", che si richiama al famoso testo di Darwin, ha un'idea al centro della storia, frutto della vulcanica fantasia dell'attore e regista della Compagnia "La Burla" di Povegliano (nella foto) (coorganizzatrice della serata) Massimo Begnoni. Si immagina un viaggio compiuto dallo scienziato Nikolaus, erede di Darwin, sulla nave Ail, la sigla dell'associazione contro le leucemie, che diventa "Ancora insieme liberi", con un variegato equipaggio di persone speciali: la tenera governante Annie, l'Ammiraglio Dadà e il nostromo Kor. Si parla del difficile rapporto tra uomo e donna, soprattutto se è la scienza a mettersi in mezzo. Il nuovo, singolare viaggio verso le isole Galapagos apre gli occhi allo scienziato, brillante, ma più attento alle teorie del maestro che alla realtà concreta. Evoluzione, la famosa parola-chiave di Darwin, significa essere disponibili a cambiare in meglio, ogni giorno, in ogni aspetto della vita. L'esperienza che può spingere le persone ad evolversi, a cambiare, è l'amore, che fa scoprire anche la vera libertà, essere se stessi. Si resta stupiti e meravigliati apprendendo che il gruppo musicale che suona nella serata, "Bloody Feel Groove", ha per fondatore e bassista il prof. Mauro Krampera, direttore dell'Uoc di Ematologia e Centro Tra-



pianto del Midollo Osseo di Verona. Le canzoni, con la calda voce di Valentina Marcazzan, scandiscono le tappe di questo viaggio fantastico e reale: brani immortali come "Come together" dei Beatles o l'italiana "Nessun dolore" di Mogol-Battisti eseguiti

in chiave blues, rhythm & blues e funky fino all'infuocata "Gimme Some Lovin'" in puro stile Blues Brothers. Il ricavato della serata viene devoluto ad Ail Verona per l'assistenza ai pazienti affetti da malattie ematologiche e alle loro famiglie. (gi.bia)

FARMACIA Balladoro

salute / benessere / prevenzione

- Consegna gratuita farmaci a domicilio
- Misurazione gratuita di peso e pressione
- Autoanalisi
- Noleggio elettromedicali
- Holter cardiaco
- Holter pressorio
- Elettrocardiogramma
- Foratura lobi

VIA A. DE GASPERI 1
37064 POVEGLIANO V.SE
farmaciaballadorosnc@gmail.com
Telefono: 045 4577805
340 6698891



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE Stefani Bentegodi



ISOLA DELLA SCALA Viale Rimembranza, 53 Tel. 045 7300252/639

PROFESSIONALE AGRARIO E PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

DOMENICA 26 NOVEMBRE 10:30 - 12:30
SABATO 16 DICEMBRE 15:30 - 18:00
SABATO 13 GENNAIO 15:30 - 18:00

Incontri col Direttore su appuntamento ogni mercoledì dalle ore 15:30

BUTTAPIETRA Via dell'Agricoltura, 1 Tel. 045 6660235

TECNICO AGRARIO

SABATO 25 NOVEMBRE 14:30 - 17:30
DICEMBRE: ogni sabato mattina scolastico su appuntamento
GENNAIO: ogni sabato mattina scolastico su appuntamento

CALDIERO Viale della Stazione, 1 Tel. 045 7650182

PROFESSIONALE AGRARIO E TECNICO AGRARIO

SABATO 2 DICEMBRE 15:00 - 18:00
DOMENICA 17 DICEMBRE 10:00 - 13:00
VENERDI 12 GENNAIO 17:00 - 19:00

OPEN DAY 2023/2024

SAN PIETRO IN CARIANO Via Speri 6 Tel. 045 7701594

PROFESSIONALE AGRARIO - PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO E TECNICO AGRARIO

SABATO 16 DICEMBRE 15:00 - 17:00
Indirizzi: agrario socio-sanitario
DOMENICA 14 GENNAIO 10:00 - 12:00
Indirizzi: agrario socio-sanitario

VILLAFRANCA Via Ospedale, 1 Tel. 045 6300393

PROFESSIONALE AGRARIO E TECNICO AGRARIO

SABATO 25 NOVEMBRE 14:00 - 17:00
NOVEMBRE: ogni sabato mattina scolastico su appuntamento
DOMENICA 3 DICEMBRE 10:30 - 12:30
SABATO 16 DICEMBRE 14:00 - 17:00
DICEMBRE: ogni sabato mattina scolastico su appuntamento
SABATO 13 GENNAIO 14:00 - 17:00

BUTTAPIETRA

Nuove fognature in arrivo

Il costo dell'opera è di 625 mila euro



Il sindaco Sara Moretto con Roberto Mantovanelli presidente di Acque Veronesi

Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori per la nuova condotta fognaria. Si tratta della realizzazione, da parte di Acque Veronesi, di un chilometro e mezzo di nuove condotte fognarie nella zona industriale di Settimo-Gallese. L'investimento prevede l'adeguamento ed il potenziamento della rete attuale, iniziando il collegamento da Via Comboni, per una spesa complessiva di 625.000 euro. Oltre alla posa delle nuove condotte, sarà realizzato anche un nuovo impianto di sollevamento, l'allacciamento alla rete fognaria già esistente con l'eliminazione di una vecchia vasca Imhoff. L'obiettivo è di servire la zona industriale di Settimo valorizzandola e rendendola più attrattiva per consentire in futuro ulteriori insediamenti artigianali e produttivi.

Si prevedono tempi di realizzazione di circa 7 mesi, comprendendo lo scavo per il passaggio sotto la linea ferroviaria Verona-Bologna (il tratto più delicato) e l'asfaltatura del manto stradale anche del cavalcavia fino alla discarica comunale. Questo cantiere si combina con l'avvio dell'altro importante cantiere, ad opera dell'Amministrazione Comunale, che riguarda il rifacimento del manto stradale di Via Settimo e di Via Bovolino: un investimento per quasi 700.000 euro. Il sindaco Sara Moretto (nella foto) ringrazia Acque Veronesi nel presidente Roberto Mantovanelli per la sinergia creata nell'organizzazione dei lavori, che renderà possibile un risparmio di tempi e mezzi nell'intervento.

Giorgio Bighellini

VILLAFRANCA

La scuola don Allegri Quarant'anni di attività

Intitolata al parroco che 100 anni fa consacrò il duomo



Il gruppo degli operatori della scuola

La scuola media cattolica paritaria don Pietro Allegri con l'inizio del nuovo anno scolastico ha festeggiato 40 anni di attività. Nata nel 1983 come scuola media cattolica diocesana nel 1995, complice la rinuncia del Vescovo alla gestione delle varie scuole diocesane, un gruppo di insegnanti con l'aiuto di alcuni genitori dà vita alla cooperativa sociale "Cultura e Valori" che permetterà alla scuola villafranchese di continuare la sua attività scolastica. La don Allegri (il parroco don Aldegheri decise di intitolare la scuola a don Pietro Allegri, che cent'anni prima consacrò il

Duomo di Villafranca), partì nelle aule parrocchiali (dall'anno scolastico 2012/13 si trasferì nell'ex seminario dei frati Cappuccini) con una classe sotto le direttive del preside Giovanni Salaorni. Nel 1985 cominciò a strutturarsi con la formazione del ciclo completo e nel 1986 raggiunse il riconoscimento ministeriale. L'anno successivo (dirigente Toni Ferretti) partì con la seconda sezione. Nel 1990 condusse la scuola Glauco Pretto, che dovette convivere con anni difficili. Una ventata di aria fresca arrivò nel 1995 - dirigente Pierluigi Rossato (1994-2006) - con la nascita della

"Cultura e Valori". L'attuale preside Paolo Chiavico, in carica dal 2006, sottolinea: "La scuola è cresciuta molto. Da tre classi siamo arrivati a sette - l'apice negli a.s. 2019/20 e 2020/21 con otto classi - e questo significa che le famiglie credono nel nostro progetto educativo". Per quanto riguarda il futuro qualcosa bolle in pentola: "Stiamo percorrendo l'iter per diventare scuola che promuove la salute e vorremmo arricchire la nostra certificazione qualità - la Uni 9001 - con il raggiungimento di scuola anti bullismo" conclude Chiavico.

Matteo Zanon

ERBÈ

Il santuario del Carmine con tre secoli di storia

Lo scorso mese di settembre, nella splendida cornice di Corte Previdi, in contrada Madonna di Erbè, si è tenuto un convegno per ricordare i 300 anni di edificazione del Santuario dedicato alla Madonna del Carmine, costruito proprio a ridosso della corte padronale. La chiesa si trova al confine con i comuni di Isola della Scala e Sorgà e dal 1932 a livello pastorale è stata annessa alla giurisdizione di Pellegrina, come ricorda anche il prof. Ettore Bolisani in un libretto pubblicato in quegli anni e ristampato per il convegno dall'Associazione Santuario Madonna di Erbè, copromotore della giornata di studi. Tra i relatori convenuti, interessante la relazione del professor Bruno Chiappa, esperto di storia con numerose pubblicazioni sul territorio in particolare sulla pianura veronese.

Lo studioso ha ripercorso la storia del Santuario, sorto soprattutto per la fede popolare, che lo ha visto come meta di preghiera e di ristoro da parte dei pellegrini che nei secoli scorsi partivano da Gazzo Veronese per arrivare alla Basilica di San Zeno in Verona. Sono intervenuti



anche il professor Andrea Tomazzoli, che ha parlato della pala principale del Santuario raffigurante la Madonna del Carmine, il maestro Michel Formentelli sul restauro dell'organo antico, opera di Girolamo Zavarise, presente nella chiesa stessa, e infine la dottoressa Irene

Caputo, che ha illustrato i materiali e le tecniche per la conservazione e il restauro dei materiali tessili, in particolar modo dei paramenti sacri usati dai sacerdoti del '700 esposti nella mostra allestita in casa Previdi.

Stefano Benedetti

Perbellini & Fasolin Assicurazioni

UnipolSai ASSICURAZIONI

Divisione LA FONDIARIA

Via Tione, 33 - 37069 Villafranca di Verona - Tel. 045 7902175 - 045 6304077
Fax 045 6302500 - e-mail: info@fondvilla.it - info@pec.fondvilla.it

ARREDOBAGNO
VETRARI DI POVEGLIANO s.n.c.

www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Troverete il vostro bagno già fatto!

VERONA83

IL MEGLIO NEI SERVIZI
IN PARTICOLARE NELLA SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Via Enrico Fermi, 61 - VERONA - Tel. 045 8620911 - www.verona83.it

NOGARA

Antonio Isoli eterno tifoso del calcio nogarese

Oggi 89enne non manca mai alle partite



Pur avendo le stesse regole, è impresa ardua fare dei paragoni tra il mondo del calcio professionistico e quello dei dilettanti, due mondi, nonostante differenze abissali, con un comun denominatore: il tifo, cioè quel fenomeno sociale che spinge una persona, oppure un gruppo, a sostenere con entusiasmo la partecipazione di una squadra a una determinata competizione. Per alcuni si tratta di un periodo più o meno breve, spinti da vari motivi, per altri di una fede quasi religiosa, vissuta con passione. A quest'ultima categoria, oggi abbastanza rara, appartiene Antonio Isoli, pensionato prossimo agli 89 anni, che segue le partite del Nogara, in casa e spesso fuori, ininterrottamente dagli anni Cinquanta. "A quel tempo, quando cominciava a frequentare il vecchio campo sportivo di via Sterzi - racconta Isoli - venivo a Nogara da Engazzà di Salizole, dove sono nato e dove abito tuttora, per imparare il mestiere di sarto da un compaesano. Bisogna considerare che allora la partita domenicale era, per noi maschi, uno degli appuntamenti più attesi della settimana, in un periodo, specialmente nei paesi, povero di svaghi". Quegli anni furono memorabili per il calcio nogarese, iscritto varie volte al campionato di Promozione Regionale. Allenatori e atleti di Ve-

rona erano di casa, facilitati dalla comodità del treno, in un periodo non facile per i trasporti. "Ogni domenica, quando il Nogara giocava il casa - continua Isoli - raggiungevo lo stadio in bicicletta in compagnia di amici, per le trasferte talvolta noleggiavamo un tandem da un meccanico del paese. Ricordo volentieri le rivalità con le tifoserie dei paesi vicini, allora molto forti. Le risse sugli spalti erano all'ordine del giorno. Il pubblico era quasi sempre molto numeroso". Dopo questo periodo esaltante, per il Nogara arrivarono decenni altalenanti, in attesa degli anni d'oro in Eccellenza, sul finire del secolo. "Nonostante gli scarsi risultati ottenuti sul campo", conclude Isoli, da buon tifoso non smisi mai di seguire la mia squadra del cuore, a prescindere dalla categoria. Del periodo dell'Eccellenza ricordo volentieri le molte trasferte in corriera, al seguito della squadra, nel Vicentino, nel Padovano e in Polesine. Furono campionati indimenticabili, come quelli che vidi in giovinezza". Anche nelle prime giornate del campionato in corso, Antonio Isoli è sempre tra i primi ad accomodarsi in tribuna, aiutato dalla stampella che l'accompagna da alcuni anni dopo un incidente domestico.

Giordano Padovani

CASTELBELFORTE

Consegnate 6 borse di studio

Sono stati premiati tre ragazze e tre ragazzi

Lo scorso 28 ottobre nella sala consiliare il vicesindaco Stefano Bauli a nome dell'Amministrazione comunale ha consegnato a sei studenti meritevoli una borsa di studio ciascuno del valore di 150 euro. I premiati hanno ottenuto tutti il voto di 10 e lode agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione (ex terza media) nell'anno scolastico 2022-2023. Oltre ai premiati, accompagnati dalle famiglie, era presente alla cerimonia di consegna anche la professoressa Bruna Restani (la seconda da destra nella foto) in rappresentanza della locale scuola secondaria di primo grado «Goffredo Mameli». Il vicesindaco, nel consegnare gli attestati di merito, ha augurato a loro di proseguire con entusiasmo e con grandi soddisfazioni il nuovo percorso di studi intrapreso, nella consapevolezza che la scuola rappresenti una straordinaria



A sinistra il vicesindaco Stefano Bauli con i premiati

opportunità di crescita umana e culturale. I premiati sono stati Marta Corradini, Tamir El Alaoui, Beatri-

ce Gaioli, Nicolò Golinelli, Rayad Rachid e Noemi Santin.

(l.f.)

FOTONOTIZIA

Ex ferrovieri in festa



Come ormai si ripete dal 2015, un numeroso gruppo di ex ferrovieri (ben 87), non solo della zona ma anche provenienti da Verona, Bologna, Roma, si sono recentemente ritrovati a tavola nella trattoria Lilly a Montalto di Nogara. Un'occasione che permette di

rivedersi e ricordare episodi e colleghi durante i lunghi anni di servizio svolto in ferrovia. I partecipanti vogliono ringraziare pubblicamente i colleghi che hanno organizzato il simpatico convivio e il gestore della trattoria per la sua disponibilità e cortesia.

LA SIMULAZIONE SI È SVOLTA A VERONA E PROVINCIA

Esercitazione di Protezione civile

L'obiettivo era di testare il sistema di attivazione dei volontari

Domenica 29 Ottobre si è svolta un'importante simulazione di Protezione civile, che ha coinvolto i comuni di Verona, Povegliano Veronese e Lazise, 500 volontari, funzionari provinciali e regionali, sindaci e assessori della provincia e dei comuni partecipanti. L'obiettivo era testare il sistema di attivazione dei volontari, la preparazione della colonna mobile della Provincia di Verona e l'operatività delle squadre nei vari ambiti di emergenza. L'operazione è cominciata alle 20 di Sabato 28 Ottobre con l'invio dell'allerta meteo ai coordinatori dei gruppi di Protezione civile. Alle 4 di Domenica 29 Ottobre sono arrivati al Quadrante Europa i funzionari e presidenti della consultazione di volontariato di protezione civile di Verona e poi tutti i volontari. Domanda: "Quali problemi si sono verificati sul campo?" Risposta: "Nessun problema bloccante-risponde Davide Moletta, coordinatore del Gruppo comunale volontari di protezione civile di Povegliano-o che abbia impedito di entrare in azione. Sono emersi molti spunti di miglioramento della Protezione civile, ma è stata

un'esperienza estremamente positiva sia sul piano professionale che umano perché ci ha permesso di testare le nostre attrezzature con altri gruppi e di rincontrare o conoscere altri volontari". Domanda: "Come si può definire il livello attuale di risposta alle emergenze, che anche in questi giorni hanno colpito la Toscana e il Veneto?" Risposta: "Il sistema di Protezione civile nazionale-dichiara Davide Moletta-è oggi tra i più efficienti in Europa. I volontari eseguono con regolarità corsi di formazione e addestramento sul campo. Il problema oggi non è la capacità di risposta, ma il livello di previsione e prevenzione e la sensibilità della popolazione sul rischio connesso al territorio di residenza. Conoscere i rischi che ci circondano e sapere cosa fare nelle situazioni di emergenza è fondamentale. Per questo il Dipartimento nazionale ha da oltre 10 anni lanciato il programma di comunicazione "Io Non Rischio". A Povegliano abbiamo tre comunicatori e organizziamo una piazza il 12 Novembre (giorno centrale della Festa di San Martino, ndr)".

(g.b.)

FARINATI LORIS
 Ferramenta · Colori · Casalinghi
 Bombe Gas · Giardinaggio
 Via Cesare Battisti, 5 bis
 Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055

CERCANSI
 GIOVANI DIPLOMATI/LAUREATI
 NEL SETTORE EDILIZIO

VIERRE
 COSTRUZIONI GENERALI

- Scavi, piazzali, asfalti, demolizioni
- Opere edili civili ed industriali
- Opere in calcestruzzo armato
- Pavimentazioni industriali in c.a.

SEDE LEGALE
 Via Bevilacqua, 11 - Isola della Scala (VR)
 SEDE AMMINISTRATIVA - OPERATIVA
 Via del Lavoratore, 8 - Villimpenta (MN)
 Tel. 03761510574 • info@vierrecostruzioni.com

IL MEDICO RISPONDE

Prostata: nuove cure con il laser o il vapore

Egr. dottor Pecoraro,

ho sentito in televisione che vi sono dei trattamenti della prostata con il vapore o con nuovi laser e che si possono fare con la dimissione nella stessa giornata.

Mi potrebbe dare ulteriori raggugli?

Grazie
ML - Isola Dell Scala

Le due novità cui Lei fa cenno sono:

- il trattamento con il sistema Rezum
- il Laser Interstiziale:

Il primo utilizza il vapore acqueo, ossia attraverso uno strumento endoscopico si entra in uretra fino al tratto prostatico. Un ago viene conficcato nella prostata. Esso è collegato ad un apparecchio che produce vapore a oltre 100 gradi, che viene così immesso nell'adenoma prostatico.

Il vapore porterà a necrosi del tessuto prostatico esuberante per cui nell'arco di 30 giorni si ha già una netta riduzione del volume della prostata, cosa che ovviamente faciliterà la minzione. Lo svantaggio rispetto alla classica TUR-P è che il flusso non sarà generalmente così potente, che non si ha un esame istologico e che bisogna portare il catetere per circa 10-15 giorni.

Quali sono i vantaggi? Eccoli:

è un trattamento che dura, più o meno, 3 minuti, che può essere fatto anche in pazienti con gravi comorbidità (cardiopatie, broncopatie, precedenti ictus, ecc), che consente nella stragrande maggioranza dei casi la conservazione dell'eiaculazione che si dimette in giornata.

Per quanto riguarda il laser interstiziale, come dice lo stesso termine in questo caso viene utilizzata l'energia laser.

Ha gli stessi vantaggi del Rezum, cui si aggiunge:

- viene eseguito in anestesia locale
 - anche su prostate voluminose (oltre i 100 ml)
 - viene anche utilizzato (sebbene siano studi preliminari) per trattare i piccoli tumori prostatici, non solo la classica ipertrofia.
- Sia il Rezum che il Laser Interstiziale sono in dotazione presso l'Urologia dell'ospedale di Villafranca da me diretta.

Cordiali saluti

Dott. Giuseppe Pecoraro
gpecoraro@aulss9.veneto.it



LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • C.Post. 101 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica: redazione@lavoce delbasso veronese.com

La plastica per ora ha vinto

Caro direttore,

esprimo la rabbia e l'amarezza di un cittadino che cerca di fare qualcosa per l'ambiente e la salute, ma vede le cose andare in direzione diversa rispetto al suo impegno. Mi riferisco alla plastica, che da più parti siamo invitati a non usare, per ridurre il suo impatto inquinante per l'acqua, il mare, i pesci e, attraverso le microplastiche, ormai anche per il cibo che mangiamo, dunque per la nostra stessa salute. Se in un bar chiedi una cannuccia non di plastica per l'aperitivo ti dicono che devono smaltire la scorta di quelle di plastica. Nei distributori di bevande e merendine posti in locali pubblici, scuole, distributori di metano e benzina, ospedali ci sono solo bottigliette di plastica. Se in qualche negozio o supermercato chiedi dell'acqua minerale non in bottiglia di plastica per praticare la tua personale coerenza, ti guardano con aria di sufficienza e poi vanno a cercare qualche confezione residuale di vetro nascosta in uno scaffale poco visibile e te la consegnano guardandoti come se fossi un fissato. In pratica, il cittadino che vorrebbe essere virtuoso è condannato all'impotenza e alla frustrazione, che si aggravano quando vede alla TV l'allargarsi dell'isola di plastica nell'Oceano Pacifico e l'ennesima inchiesta sulle microplastiche che ormai sono ovunque. La "colpa" di ciò è delle istituzioni, Regioni e Parlamento, che sono in ritardo rispetto alla gravità del problema e all'aumentata

sensibilità dell'opinione pubblica (Si moltiplicano infatti anche le iniziative di volontariato di raccolta della plastica e degli altri rifiuti sulle spiagge e in tanti altri luoghi). È auspicabile che, a fronte dell'impegno dei cittadini, chi governa e amministra la cosa pubblica faccia leggi e norme che premiano i comportamenti virtuosi e colpiscono con adeguate sanzioni quelli sbagliati e dannosi (e la leva economica è, come dimostra l'esempio della Germania, dove tasse più alte colpiscono gli imballaggi inquinanti o non riciclabili, quella più efficace). Distinti saluti

Lettera firmata

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:
Lino Fontana

Redazione:
Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www:
lavoce delbasso veronese.com

email:
redazione@lavoce delbasso veronese.com

Amministrazione:
Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:
Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:
redazione@tipografiabologna.it

Publicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale € 12,00
da versare sul c.c.p. n. 16344376
oppure con bonifico bancario
Iban:
IT4310760111700000016344376

GRANDI EVENTI, MUSICA, SPETTACOLI E LO SHOW È SERVITO.



21^a Fiera
del Bollito
con la Pearà

e sapori d'autunno

9 - 26 NOVEMBRE
ISOLA DELLA SCALA, VERONA

BOLLITO E PEARÀ
UNA COPPIA
SPETTACOLARE



FIERADELBOLLITO.IT

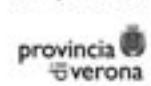
Organizzato da:



In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



Main Sponsor:



Partner ufficiali:

